

GSEDIRIG/P20180000204 - 17/12/2018

Il Presidente

Ill.mo
Dott. Sergio Sansone
SEDE

Oggetto: Atto di nomina a Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) – Indicazioni per lo svolgimento del ruolo.

In data 23 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la Sua nomina a Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GSE (di seguito anche RPCT). Il predetto incarico Le è conferito dal 1° dicembre 2018 al 31 dicembre 2021, salva la possibilità di operare in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo RPCT.

A tal riguardo, si riportano le indicazioni utili ai fini del corretto svolgimento dell'incarico.

1. Autorità e indipendenza del RPCT.

Il RPCT è indipendente e autonomo, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

2. Compiti e funzioni assegnati al RPCT.

Il RPCT ha il compito di:

- elaborare/aggiornare la proposta del Piano triennale contenente le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito, Piano triennale), integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ss.mm.ii., il quale viene adottato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- definire il piano di formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuando le diverse tipologie di formazione e il personale interessato;
- verificare l'efficace attuazione del Piano triennale, in base al piano di verifica definito annualmente dallo stesso RPCT;
- riferire al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale;
- in ottemperanza all'obbligo di reportistica di fine esercizio, redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro il 15 dicembre di ogni anno o entro altra data comunicata dall'ANAC;



Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze D. lgs 79/99 - Sede Legale: 00197 Roma, V.le Maresciallo Pilsudski, 92
Reg. Imprese di Roma, P. IVA e C.F. 05754381001 - R.E.A. di Roma n. 918934 - Cap. Sociale € 26.000.000,00 i.v.
Tel. +39.0680111 - Fax +39.06.80113692 - info@gse.it - www.gse.it - Numero Verde: 800.16.16.16

- vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 39/2013 ss.mm.ii.;
- promuovere ed effettuare, qualora necessario od opportuno, incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio ecc.);
- promuovere ed effettuare, qualora necessario od opportuno, incontri periodici con il Collegio Sindacale;
- svolgere un'attività di controllo sull'adempimento, da parte della Società, degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii., assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii., ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune, informando, se ritenuto necessario, l'ANAC;
- controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico in base a quanto stabilito dal D.lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.

Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili.


3. Poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel Piano triennale.

In particolare, sono garantiti al RPCT i seguenti poteri:

- effettuare controlli sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e/o trasparenza, proponendo la redazione e/o la modifica di procedure ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, formulando una segnalazione al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le strutture aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e/o trasparenza;
- possibilità di partecipare all'adunanza del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'adozione del Piano triennale e sugli aggiornamenti di esso;
- informare, secondo le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione e l'ANAC relativamente alle circostanze che possano comportare il loro diretto coinvolgimento.

Per l'espletamento dei propri compiti, il RPCT può richiedere informazioni, rilevanti per le attività di competenza, a qualunque funzione aziendale, che è tenuta a rispondere.



Nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni interne, qualora necessario o opportuno.

Il RPCT, nonché i soggetti dei quali lo stesso si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza e il segreto d'ufficio su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, tutte le informazioni sono trattate in conformità con il D.lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", integrato con le modifiche introdotte dal D.lgs. n. 101/2018, recante "*Disposizione per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento di dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*" (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati).

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del Piano triennale, sia nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure.

4. Relazioni con gli organi di controllo/vigilanza e le altre funzioni di controllo.

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti.

Il RPCT informa, su richiesta o iniziativa, gli organi di controllo (OdV, Collegio Sindacale, Magistrato della Corte dei Conti) circa eventuali problematiche, ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni.

5. Supporto operativo e retribuzione di risultato.

È definito annualmente un *budget* che dovrà essere impiegato esclusivamente per le spese che il RPCT dovrà sostenere nell'esercizio delle sue funzioni.

Nello svolgimento delle attività di propria competenza, inoltre, il RPCT si avvale di una struttura adeguata ai compiti affidatigli.

Al RPCT non spetta alcun compenso aggiuntivo, fatta comunque salva la possibilità di riconoscere un'eventuale retribuzione di risultato.

6. Durata dell'incarico e misure poste a tutela dell'operato del RPCT.

Il RPCT deve poter svolgere i compiti affidatigli in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni. A tal fine, la Società adotta le seguenti misure ritenute necessarie per garantire tali condizioni:

- a) l'incarico di RPCT è conferito dal 1° dicembre 2018 al 31 dicembre 2021, salva la possibilità di operare in *prorogatio* sino alla nomina del nuovo RPCT;
- b) l'incarico è rinnovabile;



- c) il RPCT può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione solo per giusta causa;
- d) l'incarico è comunque revocato nel caso in cui, nei confronti del RPCT, siano avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva;
- e) nei casi di cui alle precedenti lett. c) e d), così come in caso di risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato RPCT, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013 ss.mm.ii., che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione affinché questa possa formulare una richiesta di riesame prima che la risoluzione divenga efficace.

7. Responsabilità del RPCT.

In caso di inadempimento degli obblighi connessi al ruolo di RPCT, si applicano le previsioni in materia di responsabilità disciplinare di cui al CCNL di riferimento e al Codice Etico.

In caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, può configurarsi in capo al RPCT la responsabilità per danno erariale e all'immagine della Società, di cui all'art. 1, comma 12, della L. n. 190/2012 ss.mm.ii.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, possono configurare in capo al RPCT, ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii., la responsabilità dirigenziale e la responsabilità per danno all'immagine; essi sono, inoltre, valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

Firmato in originale

Francesco Vetrò

Per accettazione
Sergio Sansone

Firmato in originale

17/12/18

